

Politiche d'immigrazione e d'asilo
nell'Unione europea

INDICE

Immigrazione e asilo: introduzione	2
Integrazione	3
Asilo	5
Link & Documenti Utili.....	8

Immigrazione e asilo: introduzione

Le politiche d'immigrazione e asilo a livello europeo appartengono all'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, istituito col Trattato di Amsterdam nel 1997. Queste materie non sono esclusivamente gestite dall'Unione Europea: si tratta infatti di competenze condivise con gli Stati membri, poiché i questi temi che affrontano sono molto sensibili a livello nazionale.

L'obiettivo generale di queste due politiche è dotare l'Unione Europea di regole e procedure comuni in materia di accoglienza dei richiedenti asilo e degli immigrati in situazione di legalità, nella lotta contro l'immigrazione illegale.

Gli obiettivi specifici sono :

- la definizione di un regime europeo comune in materia di asilo;
- una nuova gestione della migrazione legale e un rinnovato impegno alla lotta al lavoro illegale;
- l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi negli Stati membri;
- un partenariato fattivo con i Paesi Terzi di origine e di transito dei flussi migratori;
- una efficace politica diretta al rimpatrio e alla riammissione dei cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di permanenza o soggiorno in uno Stato membro;
- una gestione politica comune dei flussi migratori, un determinato e deciso contrasto all'immigrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani;
- la gestione e il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea attraverso una politica di coordinamento e una cooperazione operativa, effettiva ed efficace degli Stati membri;
- una politica comune in materia di visti.

Queste politiche si realizzano sotto il programma europeo pluriennale dell'Aia, adottato nel 2004 dal Consiglio europeo al fine di rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'UE, nel quinquennio 2005-2009. Tale programma rispecchia le ambizioni del Trattato costituzionale.

Il programma di Stoccolma darà seguito a quello dell'Aia, la cui scadenza è fissata per dicembre 2009. Rappresenta quindi una sfida molto importante per la presidenza Svedese.

Integrazione

Evoluzione politica

L'integrazione dei migranti nelle società europee rappresenta un tema importante per molte politiche europee. E' diventato essenziale per gli immigrati e i cittadini europei beneficiare della prosperità che solo un'immigrazione ben gestita può portare.

L'integrazione effettiva e responsabile dei migranti nel mercato del lavoro è imperativa per raggiungere gli obiettivi della strategia di Lisbona: l'occupazione è quindi una parte chiave del processo di integrazione. L'integrazione sociale e l'accesso effettivo alla protezione sociale giocano un ruolo importante nell'integrazione degli immigrati.

La Commissione mira quindi a stimolare e supportare gli sforzi degli Stati membri nell'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, e tenta di rispondere al bisogno di coordinamento delle politiche regionali.

Per raggiungere questo scopo, gli Stati membri hanno adottato nel 2004 dei "Principi di base comuni":

La Commissione ha lavorato anche per dotare l'Unione europea di un agenda comune per l'integrazione e per rafforzare le azioni dell'Ue contro le discriminazioni di ogni tipo.

In quest'agenda adottata nel 2005, la Commissione propone di rafforzare l'implementazione dei principi di base comuni e incoraggia un approccio più coerente verso l'integrazione a livello europeo.

Ecco alcuni elementi-chiavi per capire l'evoluzione della politica :

- 2007 : **Conferenza di Postdam** sul tema dell'integrazione dei migranti.
- 2008 : la Presidenza Francese di turno dell'UE fa dell'immigrazione e quindi dell'integrazione un tema prioritario del suo programma. In questo ambito, è stata organizzata una **Conferenza ministeriale sull'integrazione a Vichy** (Francia) il 3 / 4 novembre 2008, che ha permesso di analizzare tutte le attività più importanti per rafforzare le politiche d'integrazione.
- Giugno 2008: pubblicazione della Comunicazione della Commissione: "**Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti**". Tale documento riconosce che un'immigrazione ben gestita apporta prosperità all'UE. Richiama ad un impegno chiaro della società d'accoglienza e degli immigrati al fine di godere dei benefici apportati dall'immigrazione. Ha anche appoggiato il fatto che il mainstreaming (integrazione orizzontale della problematica dell'integrazione nelle politiche dell'Unione europea) deve essere rafforzato.
- Ottobre 2008: approvazione del **Patto europeo sull'immigrazione** dal Consiglio dell'UE sotto la Presidenza Francese di turno dell'UE. In questo documento, i responsabili hanno cercato di equilibrare la volontà di rafforzare il controllo dei flussi migratori provenienti dai Paesi in fase di sviluppo e il rafforzamento dell'integrazione dei migranti nelle diverse società europee.

Il Patto insiste sul fatto che gli immigrati devono godere degli stessi diritti dei cittadini europei, ma anche degli stessi obblighi. Le misure per l'apprendimento di una lingua nel paese d'accoglienza e per garantire l'accesso al mercato del lavoro devono essere rafforzate, assieme ai programmi civici sulla storia del paese, le sue istituzioni e i valori comuni dell'Unione europea.

- Novembre 2008 : Conferenza ministeriale di Vichy . Durante questa conferenza, la Presidenza France dell'UE ha dato un focus particolare a tre temi: l'apprendimento della lingua nel paese d'accoglienza, l'accesso al mercato del lavoro e la promozione della diversità nelle imprese.

Ecco gli impegni più importanti che i dirigenti hanno preso durante questa conferenza:

- Informare i migranti appena arrivati sui valori dell'Unione europea e degli Stati membri;
- Far conoscere il sito web della Commissione europea sull'integrazione;
- Sostenere le tappe principali del percorso d'integrazione degli immigrati accolti;
- Promuovere e valorizzare il ruolo delle associazioni;
- Sviluppare gli strumenti che facilitano l'accesso al mercato del lavoro;
- Sviluppare dei per sensibilizzare alla diversità nel mondo del lavoro e lottare contro le discriminazioni;
- Rafforzare i dispositivi d'informazione, di prevenzione e di repressione degli atti di discriminazione e di violenza che le donne immigrate si trovano ad affrontare.

La prossima conferenza ministeriale sull'integrazione si terrà in Spagna nel 2010, sotto la Presidenza Spagnola dell'Unione europea.

Ultimi risultati

- 2009 : Creazione del **forum europeo dell'integrazione** : piattaforma per il dialogo sull'integrazione, permetterà ai rappresentanti delle organizzazioni della società civile di esprimersi sulle questioni rilevanti, in particolare rispetto all'agenda UE per l'integrazione e consentirà al tempo stesso alle istituzioni europee di svolgere un ruolo proattivo nel settore.
- 2009 : Avvio di un sito Web europeo sull'integrazione (www.integration.eu). Il sito serve a promuovere le politiche e le prassi in materia di integrazione permettendo la condivisione delle strategie riuscite e sostenendo la cooperazione fra le parti interessate e le organizzazioni della società civile dell'UE. E' aperto a tutti e consente ai visitatori di mettere in comune le buone prassi, di scoprire possibilità di finanziamenti e di cercare partner per i loro progetti, di essere costantemente aggiornati sugli sviluppi più recenti a livello UE, nazionale e locale e di essere in contatto con i membri della comunità UE che si occupa di integrazione.

Programmi di co-finanziamento



Lo strumento finanziario per sostenere azioni comunitarie e nazionali sul tema dell'integrazione è il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi-terzi, che per il periodo 2007-2013 . Il Fondo Sociale Europeo rappresenta un'altra possibile risorse finanziaria. Infatti per il periodo 2007-2013 ha tra le sue priorità quelle di prevenire le discriminazioni dei migranti sul mercato del lavoro.

Asilo

Evoluzione politica

Gli obiettivi principali e i grandi principi della politica d'asilo sono stati definiti nel Consiglio Europeo di **Tempere** (Finlandia) nel **1999**. I Capi di Stato e di Governo hanno deciso in quell'occasione di avviare un processo politico \ giuridico verso una politica d'asilo comune e di stabilire un Sistema d'asilo comune.

Il programma dell'**Aia**, adottato nel **2004**, rafforza questa strategia al fine di approfondire la possibilità per il costituirsi di un Sistema Comune d'Asilo e di andare gradualmente verso lo stabilimento di una procedura d'asilo comune, non ancora realizzata. Costituisce la prima fase di questo processo, che andrà fino al 2009.

L'Unione ha pertanto operato, fino ad ora, per porre le fondamento di un sistema comune da'silo sul quale costruire in futuro altre strutture per salvaguardare l'Unione europea come spazio d'asilo unico.

Ecco gli strumenti legali messi in campo nell'ambito di questa strategia :

- **Regolamento Dublino II** n° 343/2003/CE, del 18 febbraio 2003. Con questo regolamento, gli Stati membri sono tenuti a determinare sulla base di criteri oggettivi di vario livello, lo Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo presentata sul suo territorio.

Il principio sul quale funziona il regolamento è questo: un unico Stato membro è competente per l'esame di una domanda d'asilo; tuttavia, qualsiasi Stato membro può decidere di esaminare una domanda d'asilo anche se tale esame non gli compete in base ai criteri del presente regolamento.

- **Direttiva sulle “norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri”**, n° 2003/9/CE, del 27 gennaio 2003. Questa direttiva intende definire norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri, al fine di assicurarle livelli di vita dignitosi.

- **Direttiva sulle “ norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta”**, n° 2004/83/CE del 29 aprile 2004. Stabilisce le condizioni che i cittadini dei paesi terzi e gli apolidi devono soddisfare affinché sia attribuita loro la qualifica di rifugiato o di persona che, per diverse ragioni, necessita di protezione internazionale, e il contenuto della protezione accordata.

- **Direttiva “recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato”**, n°2005/85/CE del 1 dicembre 2005. Questa direttiva intende fissare norme minime essenziali per l'efficacia delle procedure di concessione e di revoca dello status di rifugiato, ridurre le disparità tra le procedure nazionali d'esame e assicurare la qualità delle decisioni prese negli Stati membri.

Nel 2008, la Commissione ha deciso di procedere ad una profonda revisione dell' "acquis" sull'asilo per migliorarne il contenuto, e rafforzare la cooperazione pratica tra gli Stati membri.

Per raggiungere quest'obiettivo, la Commissione ha pubblicato una comunicazione per un “Piano strategico sull'asilo : un approccio integrato in materia di protezione nell'Unione europea.”

Questo piano rappresenta una roadmap per i prossimi anni, e costituisce la seconda fase del sistema europeo d'asilo (la prima essendo la messa in campo degli strumenti giuridici sopra indicati).

Fissa gli obiettivi del Sistema europeo Comune di Asilo:

- garantire l'accesso alla protezione a chi ne ha bisogno ;
- stabilire una procedura comune ;
- stabilire status uniformi per l'asilo e la protezione sussidiaria ;
- tenere conto della dimensione di genere e dei gruppi vulnerabili ;
- intensificare la cooperazione pratica ;
- determinare la responsabilità e favorire la solidarietà ;
- assicurare la coerenza con le altre politiche.

Propone di modificare gli strumenti legislativi della prima fase, al fine di meglio raggiungere questi obiettivi.

La Commissione descrive anche i principi che intende seguire nei prossimi anni:

- il rispetto della tradizione di aiuto umanitario e protezione dell'Unione e dei diritti fondamentali;
- le condizioni di parità;
- l'efficacia del sistema di asilo
- la solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione Europea.

Ultimi risultati

- 2010: Creazione di un **Ufficio europeo di sostegno per l'asilo**, nell'ambito del Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo. Coordinerà e rafforzerà la cooperazione tra gli Stati membri in materia d'asilo al fine di una maggiore armonizzazione delle diverse prassi nazionali. Farà anche convergere le norme in materia d'asilo vigenti nell'UE. Questo ufficio dovrebbe avere la forma di un'agenzia di regolazione, quale forma più efficace di supporto per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi. Sarà un centro europeo indipendente, specializzato in materia d'asilo, che aiuterà gli Stati membri a conoscere i rispettivi sistemi e pratiche, a sviluppare relazioni di lavoro più strette fra i servizi responsabili delle questioni d'asilo a livello operativo, a rafforzare la fiducia nei rispettivi sistemi e a rendere le prassi più coerenti.
- 2010: Adozione del **Sistema europeo d'asilo comune** (previsto)

Programmi di co-finanziamento

Il **Fondo Europeo per i rifugiati** è anche stato messo in campo: mira a riunire in un unico strumento le azioni in materia di integrazione e quelle relative all'accoglienza e al rimpatrio volontario dei richiedenti asilo, dei rifugiati e degli sfollati anche in caso di afflusso massiccio. Il fondo per il periodo 2008-2013 è stato approvato nel 2007.

Link utili:

Commissione europea:

[DG Giustizia e Affari Interni](#)

[DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità](#)

Parlamento europeo:

[Commissione parlamentare Libertà civili, giustizia e affari interni](#)

Regione Emilia-Romagna:

[Portale Emilia-Romagna Sociale](#)